

Politica - *Allarmi bomba nelle scuole, Piantedosi frena: "Basta evacuazioni indiscriminate, valuteremo ogni minaccia con attenzione"*

Roma - 13 nov 2026 (Prima Notizia 24) **In un'intervista al Quotidiano Nazionale, il ministro dell'Interno annuncia protocolli condivisi con prefetti e dirigenti scolastici per evitare risposte automatiche ai falsi allarmi via mail e conferma la prossima assunzione di 300 ispettori informatici nella Polizia di Stato.**

Stop agli sgomberi automatici degli istituti scolastici di fronte alle ondate di e-mail minatorie inviate a tappeto. A tracciare la nuova linea operativa del Viminale è il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, che in un'intervista concessa al Quotidiano Nazionale invita a distinguere tra procurato allarme e rischi concreti, puntando sulla lucidità istituzionale per disinnescare il panico collettivo: "Ne veniamo fuori con la lucidità, la competenza e la capacità di risposta che il nostro apparato di sicurezza sta già dimostrando in questi giorni", ha spiegato il titolare del dicastero, sottolineando che "siamo di fronte a una strategia che, in Italia come in altri Paesi europei, punta a creare allarme, condizionare la vita quotidiana dei cittadini e screditare le istituzioni. È proprio questo che dobbiamo impedire. La sicurezza resta la nostra priorità, ma dobbiamo evitare che chi diffonde queste minacce riesca a imporre la propria agenda sulla vita di milioni di persone". Dopo una giornata in cui si sono contate ancora 77 evacuazioni, l'obiettivo del governo è superare gli automatismi senza abbassare la guardia: "Ogni segnalazione continuerà a essere valutata con la massima attenzione ma dovremo fare in modo che una generica minaccia diffusa via mail a migliaia di indirizzi non renda più necessario procedere alle evacuazioni. Sono attività che le nostre autorità di sicurezza hanno sempre fatto, anche prima degli episodi di questi giorni, per contrastare una miriade di falsi allarmi che hanno il solo scopo di alimentare paure. Oggi tuttavia il ricorso sistematico a questi strumenti minatori richiede procedure ancora più condivise tra tutti per assicurare risposte tempestive e proporzionate". Per tradurre questo indirizzo in prassi quotidiana, verranno trasmesse a Forze di polizia, scuole e gestori dei servizi "indicazioni utili a poter riconoscere meglio le minacce infondate – chiarisce Piantedosi – e abbiamo attribuito ai prefetti il compito di fare sintesi e assumersi la responsabilità delle decisioni da prendere. Dobbiamo fare in modo da non prestarci al gioco di chi, anche utilizzando le opportunità fornite dai moderni strumenti tecnologici, vuole creare caos e sfiducia". Sul fronte del potenziamento degli organici invocato dalle sigle sindacali, il ministro ha poi annunciato la "prossima assunzione di 300 ispettori informatici per la nostra Polizia di Stato, oltre all'impiego di risorse per garantire la sicurezza dei sistemi e la digitalizzazione dei processi del Viminale. A questo obiettivo abbiamo riservato anche una quota dei nostri Fondi di sviluppo e coesione". Quanto invece alla regìa dietro l'invio massivo dei messaggi, il capo del Viminale mantiene la massima cautela investigativa, spiegando che al momento è "prematuro attribuire una matrice precisa a questi episodi. Le indagini sono in corso e tutte le ipotesi vengono

approfondite con la massima attenzione. Spetta agli specialisti e agli inquirenti accertare responsabilità ed eventuali collegamenti". In chiusura, Piantedosi ha rivendicato l'efficacia delle difese digitali nazionali rispetto alle recenti offensive informatiche registrate in Europa, sottolineando "la resilienza dimostrata dai sistemi italiani di fronte agli attacchi di questi giorni. Nell'unico vero attacco cyber, quello riguardante i frigoriferi, in Italia sono stati compromessi appena 30 apparati, a fronte dei 700 nella sola Francia. E questo non è avvenuto a caso". Nessuna breccia nemmeno nelle reti strategiche, poiché "tutti i sistemi inseriti nel cosiddetto 'perimetro di sicurezza cibernetico' non hanno fatto registrare violazioni". La soglia di massima allerta resta dunque concentrata sui gangli vitali del Paese: "Le infrastrutture che garantiscono servizi essenziali, a cominciare da quelle sanitarie, rappresentano una priorità assoluta. Un conto è provocare disagi o diffondere allarmi infondati, altro è mettere concretamente a rischio la salute e la vita delle persone. È questa la vera e propria minaccia cyber, non gli allarmi bomba".

(Prima Notizia 24) Venerdì 13 Novembre 2026

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it